



## CITTA' DI SAVIGLIANO (Consulta Attività Produttive)

### VERBALE “CONSULTA ATTIVITA’ PRODUTTIVE” N° 4 (2022/2027)

Il giorno mercoledì 7 giugno 2023, alle ore 18, presso la Sala del Consiglio del Palazzo Municipale di Savigliano, regolarmente convocata con lettera prot. n° 21242 del 31.05.2023, si svolge la quarta riunione della “Consulta Attività Produttive” del Comune di Savigliano per il quinquennio 2022-2027.

Risultano presenti i Signori:

COGNOME E NOME	RUOLO	STATO
SEPERTINO Anna Maria	<b>Presidente</b>	Effettivo
PORTERA Antonello	Sindaco /Assessore alle Attività Produttive	Assente
ACTIS Massimo	Consigliere Comunale	Effettivo
ZAMPEDRI Gianluca	Consigliere Comunale	Assente
BERARDO Giuseppe	Confartigianato	Effettivo
GILETTA Giulio	Associazione Commercianti	Effettivo
TRUCCO Simona	Associazione Commercianti	Assente
GRIBAUDO Agostino	Associazione Commercianti	Supplente
INGARAMO Andrea	Unione Provinciale Agricoltori	Assente
BRUNA Marco	Unione Provinciale Agricoltori	Assente
CORDERO Giovanni	Confederazione Italiana Agricoltori	Assente
BRESCIANO Edoardo	Confederazione Italiana Agricoltori	Effettivo
CARTA Mariella	Ente Informagiovani   Invitato permanente	Assente
TESTA Piermatteo	Coldiretti	Assente
CAFFARO Daniele	<b>Vice Presidente</b>	Assente
MATTEODO Ivan	Coldiretti	Supplente
FALCO Dario	Confindustria Cuneo	Assente
D’ALESSANDRO Valerio	Confindustria Cuneo	Assente
		7/16
BRIZIO Federica	Assessore ai LL.PP. e alle Frazioni	ospite/supplente
FRUTTERO Pierambrogio	ex Presidente Consulta - ex membro Commissione per le De.Co.	ospite

MARTINI Guido	Il Saviglianese	stampa
ROCCA Claudio	Corriere di Savigliano e dintorni	stampa
CUTTICA Marco	Segreteria Consulta	verbalizzante

L'ordine del giorno è il seguente:

1. area di produzione dei “Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale” (art. 2 e 3 del Disciplinare n. 1/2008) – considerazioni e proposte;
2. invito all'iscrizione nei Registri dei produttori delle “De.Co.”;
3. richiesta di ammissione dell'Associazione “IN.Contra” a far parte della Consulta Attività Produttive – espressione del parere;
4. varie ed eventuali.

Assistono alla seduta il direttore del settimanale d'informazione locale, sig. Guido Martini (“Il Saviglianese”) e il redattore del settimanale d'informazione locale, sig. Claudio Rocca (“Corriere di Savigliano e dintorni”).

CUTTICA accerta la presenza del numero legale utile per la validità dell'adunanza (1/3 dei componenti aventi diritto al voto).

La seduta ha inizio alle ore 18:12.

**PRESIDENTE:** rivolge il personale saluto ai componenti della Consulta, agli ospiti ed ai giornalisti in Sala. Ringrazia i presenti per essere intervenuti e giustifica gli assenti che hanno comunicato le personali motivazioni contattando la segreteria e avvisando sul gruppo whatsapp. Prosegue introducendo il primo argomento relativo all'area di produzione dei “Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale”. Tiene a ringraziare FRUTTERO per aver accolto l'invito della Consulta. Chiede a FRUTTERO di intervenire per illustrare la situazione inerente alla produzione del biscotto, portando all'attenzione della Consulta la personale esperienza legata alla creazione della De.Co. del prodotto e indicando alcuni suggerimenti per promuovere efficacemente questa eccellenza del territorio. Rivolge inoltre l'appello anche a GRIBAUDO, anch'egli ex Presidente della Consulta Attività Produttive e partecipa alla stesura del Disciplinare di Produzione dei Pnön. Prima di cedere la parola a FRUTTERO, informa che, nei giorni scorsi, il Comune di Salmour ha invitato il Comune di Savigliano a prendere parte con i propri prodotti De.Co. (Pnön e Madama la Piemonteisa) alla “Fiera del Grano Rosso di Salmour” che si terrà l'1 e il 2 luglio prossimi. Il Comune ha pertanto interpellato i rispettivi produttori. L'unico produttore dei Pnön ha aderito nonostante il suo titolare fosse stato indisposto, fino ad una settimana fa, per ragioni di salute tali da sospendere temporaneamente la produzione dei Pnön. Quanto alla Madama la Piemonteisa, ha potuto aderire solamente uno dei due produttori (il Ristorante “El Brandé”), in quanto il secondo produttore (Ristorante “Antica Osteria dell'Orsa”) ha dovuto declinare l'invito,

per difficoltà legate alle date della Fiera che nel fine settimana vedono molto impegnata l'attività del ristorante, oltre che per la mancanza di personale da dedicare all'evento. Cede quindi la parola a FRUTTERO.

**FRUTTERO:** porge il proprio saluto a tutti i presenti ringraziando il PRESIDENTE e l'Assemblea per l'invito. Apprezza particolarmente il fatto che vengano ripresi e riconsiderati alcuni temi, oggetto, in passato, di attenzione da parte della Consulta Attività Produttive dell'epoca, alla quale sia egli stesso che GRIBAUDO avevano preso parte. Ricorda come vi sia stato un periodo nel quale l'argomento De.Co. aveva subito una lunga fase di quiescenza. Reputa altresì che la salvaguardia del territorio attraverso le sue tradizioni e i suoi valori vada riportata in auge. Quanto fatto in passato non deve essere dimenticato, anche perché frutto dell'esperienza di infinite generazioni. Richiama in proposito la storia dei Pnön risalente alle fine del XVII° secolo. Essendo originariamente Levaldigi un territorio a valenza agricola, i suoi abitanti potevano creare i propri prodotti utilizzando gli elementi base ottenuti dalle coltivazioni, inclusi i limoni. Inoltre, in particolare, i noccioli delle pesche da cui si estraggono le cosiddette armelline, i semi in essi contenuti che impreziosiscono il sapore del biscotto. Aggiunge che l'occasione in cui vennero "inventati" i Pnön fu quella legata alla Festa dei "Corpi Santi", ossia delle reliquie di alcuni martiri cristiani traslate a Levaldigi alla fine del '600. Un panettiere del luogo venne infatti incaricato di creare qualcosa di particolare per l'occasione. Pare che egli, in una notte (secondo alcuni racconti tramandati), trovò l'idea di produrre degli originali biscotti a forma di "pennone" ("Pnön" in dialetto piemontese) che richiamassero la forma delle insegne issate in occasione delle celebrazioni di tali particolari feste. Rende noto inoltre che era consuetudine diffusa tra le famiglie levaldigesi di cuocere i biscotti - la cui forma caratteristica era realizzata con i rebbi della forchetta - nei forni presenti in ciascun gruppo di case di Levaldigi, utilizzati a turno per la produzione dei Pnön. La lunghezza e la larghezza del biscotto variavano e variano a seconda della "borgata" in cui si realizzavano e si realizzano. Tiene a citare infine il disciplinare di produzione, che ricorda di aver contribuito a redigere insieme a GRIBAUDO, in tempi in cui era molto difficile parlare di prodotti a denominazione comunale. La Regione Piemonte infatti si opponeva a che queste particolari denominazioni prendessero piede, riconoscendo unicamente le D.O.P. (Denominazioni di Origine Protetta), le I.G.P. (Indicazioni Geografiche Protette) e le S.T.G. (Specialità Tradizionali Garantite) quali denominazioni registrate presso la Comunità Europea. Tramite i propri contatti con l'ONAS (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Salumi) aveva avuto modo di prendere contatti con il dott. Riccardo Lagorio, massimo esperto a livello nazionale in materia di De.Co. che il Comune, su segnalazione della Consulta Attività Produttive, incaricò quale proprio consulente. Lagorio aveva già collaborato con altre regioni italiane meno "ostili" sul tema, ottenendo proficui risultati ai fini della promozione dei prodotti locali di quei territori. Lo spirito che animava il concetto della De.Co. consisteva nella riscoperta del territorio attraverso i suoi prodotti caratteristici, non considerando il grado di qualità o bontà dei prodotti. Nel prodotto doveva identificarsi un determinato territorio, anche circoscritto,

unitamente ai suoi valori distintivi. Riferendosi al disciplinare, ricorda come i Pnön vadano realizzati esclusivamente nei forni di Levaldigi e possano “essere lavorati e prodotti esclusivamente entro i confini geografici della Frazione di Levaldigi e sue borgate, zona nella quale sono nati e si sono sviluppati.” (art. 3). Reputa pertanto che non sia possibile pensare di ampliare l’area di produzione. Ricorda in proposito che attualmente vi siano due produttori, di cui uno ha manifestato l’intenzione di trasferirsi a Centallo, senza poter portare naturalmente la produzione dei Pnon al di fuori dei confini di Levaldigi.

**CUTTICA:** interviene per ricordare a FRUTTERO che la ditta appena citata (“Carle”) non risulta iscritta nel registro dei produttori dei “Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale” e pertanto non possa essere annoverata tra i produttori riconosciuti dal Comune di Savigliano.

**FRUTTERO:** ringrazia CUTTICA per la puntualizzazione. Desidera aggiungere che il processo di riconoscimento dei produttori era stato a suo tempo interrotto anche a seguito dell’affievolirsi dell’interesse del pubblico e del conseguente sostegno ai prodotti De.Co. da parte dell’istituzione comunale. Il Comune infatti, secondo quanto stabilito dal relativo disciplinare, avrebbe dovuto fornire ai produttori iscritti le vetrofanie da apporre all’esterno delle attività, oltre all’autorizzazione alla vendita del prodotto all’esterno, e dotare i negozi del logo De.Co., appositamente realizzato, da apporre sulle confezioni.

**PRESIDENTE:** prende la parola per domandare a FRUTTERO dove sia possibile intervenire, nonostante il periodo di quiescenza seguito alla creazione delle due De.Co. savigliesi, per migliorare gli aspetti promozionali del prodotto “Pnön” e quali suggerimenti intenda rivolgere al Comune di Savigliano per contribuire al rilancio del prodotto.

**FRUTTERO:** ritiene che il Comune di Savigliano possa intervenire con finanziamenti diretti a sostenere la funzionalità dei prodotti De.Co., anche dal punto di vista promozionale. Riferisce in proposito di un recente incontro avuto con i rappresentanti di Ascom nel corso del quale si sono prospettate alcune possibili soluzioni al problema della carenza dei produttori dei Pnön. Nel disciplinare, al primo comma dell’art. 2, si indica espressamente che l’attività di produzione possa essere effettuata da associazioni locali in periodi stabiliti di anno in anno con apposito calendario. Si potrebbe pertanto addivenire alla creazione di una apposita associazione dedita alla produzione dei Pnön, coinvolgendo eventualmente anche le scuole di arte bianca.

**GRIBAUDO:** prosegue sull’argomento riferendo come, insieme a FRUTTERO, si sia condiviso un determinato percorso nel periodo in cui sono state create le De.Co. savigliesi. Esprime il personale apprezzamento per quanto riferito da FRUTTERO sulla cronistoria susseguitasi in merito al riconoscimento della De.Co. dei Pnön. Ritiene

però che ora si debba operare una scelta strategica. Bisogna quindi optare tra la collocazione del prodotto in un'area di nicchia, o la garanzia di uno spazio maggiore, mantenendo la denominazione "Pnön di Levaldigi", in modo tale da caratterizzare il prodotto e la frazione ampliandone l'area di sviluppo del mercato. Considera in proposito che sia evidente che le cose siano mutate rispetto a 15 anni fa e che pertanto il prodotto debba entrare in una nuova dimensione, aumentandone la diffusione in maniera capillare e rendendolo maggiormente conosciuto e qualitativamente apprezzato. Il fatto che, attualmente, il prodotto venga realizzato da un unico produttore riconosciuto è fuori da ogni logica commerciale. Ritiene pertanto che possa valutarsi la soluzione di creare un consorzio al quale partecipino più attori per la finalità da attuare. Reputa a tal fine che nel centro cittadino di Savigliano siano presenti produttori d'eccellenza che potrebbero essere interessati ad un simile progetto.

L'Assessore BRIZIO approfitta dell'argomento per aprire alcune confezioni di "Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale" e servirle all'assaggio dei presenti, che esprimono unanime apprezzamento per la bontà del prodotto.

**BRESCIANO:** chiede la parola per intervenire sull'argomento. Rende merito a FRUTTERO per aver menzionato le difficoltà incontrate nel riconoscimento delle De.Co. Cita in proposito la personale esperienza vissuta a Novellara nel 2006 per la De.Co. del cocomero (con i sequestri operati da Carabinieri inviati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Paolo De Castro). Riferisce inoltre del convegno tenutosi ad Alessandria con gli esperti Massobrio e Lagorio al quale aveva partecipato. In quell'occasione si erano discusse le modalità per avviare le De.Co. nei Comuni che disponevano di prodotti caratteristici, ostacolate dalla pre-esistenza dei marchi D.O.P, I.G.P. e S.T.G. La De.Co. doveva essere una "Carta d'Identità" di un particolare prodotto del territorio e non di un intero sistema produttivo. Trovò strano che fosse stato utilizzato da Lagorio il termine "disciplinare" per individuare le regole di produzione, termine improprio e da bandire. Richiama in proposito il termine appropriato "Regolamento" mostrando al riguardo una copia del "Regolamento della De.Co. salame d'oca di Vottignasco". Per tale prodotto risulta iscritto un unico produttore, che però alleva gli animali a Savigliano e produce i salumi a Villanova di Mondovì. Ciò a ribadire che la De.Co. consiste sostanzialmente in un sistema dinamico di marketing territoriale. In merito al disciplinare dei Pnön, considera pertanto che esso sia alquanto restrittivo, pur apprezzando quanto riferito da FRUTTERO, levaldigese orgoglioso nel voler tutelare il prodotto di cui si fa portavoce. Ritiene quindi che sia necessaria una deroga a quanto espresso negli artt. 2 e 3 del disciplinare di produzione che consenta, per un periodo definito e limitato, di estendere l'area di produzione, al fine di scongiurare la scomparsa del prodotto stesso. Coglie l'occasione per riferire della personale esperienza legata al riconoscimento della De.Co. del salame d'oca (non riconosciuta) e considera in proposito spiacevole che l'esperienza delle De.Co. sia andata via via perdendo interesse negli anni successivi. Ricorda inoltre la questione legata al "Paulin" di Scaraffia, per la quale reputava fosse errato richiedere la formula

“segreta” di realizzazione del prodotto, quando invece era il prodotto in sé ad avere importanza ai fini della De.Co. Conclude il proprio intervento considerando che una soluzione debba comunque essere trovata.

**ACTIS:** prende la parola condividendo quanto finora espresso. Da levaldigese, considera in proposito che la comunità di Levaldigi, trent’anni fa, fosse abitata da circa duemila persone e vedesse la presenza di quattro negozi e bar, con tutta l’economia che questa situazione generava. La realtà attuale non è più quella di allora e pertanto, come detto da GRIBAUDO, occorre avere il coraggio di seguire i tempi che cambiano per avere un prodotto che possa finire su ogni tavola. Pur essendo levaldigese, si reputa d’accordo in merito all’apertura a più soggetti idonei alla produzione dei Pnön, che possano costituirsi in associazione o consorzio a tutela, considerando anche l’eventualità che possano essere prodotti al di fuori del territorio levaldigese e comunale, sempre nel rispetto del disciplinare e degli ingredienti in esso indicati.

**FRUTTERO:** prende la parola ritenendo che la visione offerta esuli dallo spirito della De.Co. Ritiene che la De.Co. vada istituita sul territorio nel quale è nato e si è diffuso un particolare prodotto e non altrove, in altri comuni o realtà. La De.Co. incarna i valori del territorio, piccolo o grande che sia, a tutela delle tradizioni locali.

**ACTIS:** tiene a rettificare quanto in precedenza espresso, in considerazione di quanto riferito da FRUTTERO. Si dichiara pertanto concorde sul fatto che i Pnön possano essere realizzati anche nel restante ambito comunale e nelle borgate (quindi nelle altre frazioni di Savigliano), ma non al di fuori del Comune di Savigliano.

**FRUTTERO:** desidera precisare che per “borgate” si intendono i gruppi di case del levaldigese. Apprezza la correzione fatta da ACTIS. Riferisce poi, in merito alla questione della territorialità delle “Quaquare” di Genola, che a seguito di numerosi inconvenienti legati all’eccessiva estensione dell’area e al tipo di produzione ormai industriale, il Comune di Genola intenda restringere nuovamente l’area di produzione del proprio biscotto. Quanto ai Pnön starà ai levaldigesi favorire l’insediamento, entro i prossimi due anni, di più di un produttore sul territorio di Levaldigi. Il territorio dispone attualmente di 5/6 forni da ristrutturare e per i quali dichiara di stare cercando i finanziamenti necessari. Un’ulteriore ipotesi potrebbe essere poi quella di offrire lavoro ai giovani studenti dell’arte bianca. I Pnön sono prodotti radicati nel territorio di Levaldigi e il riconoscimento De.Co. da parte del Comune di Savigliano ha contribuito a farlo conoscere di più. Il radicamento nel territorio di Levaldigi è inoltre supportato dal fatto che i Pnön non fossero conosciuti anticamente nel resto del territorio di Savigliano.

**BRESCIANO:** intende sottolineare il fatto che il merito della diffusione dei Pnön vada riconosciuto anche e soprattutto alla Panetteria Cinzia e Sandro di Levaldigi che ha

lavorato alacremente negli anni per farlo conoscere ai consumatori, a dispetto del progressivo venir meno del supporto da parte del Comune di Savigliano.

**FRUTTERO:** conviene con quanto riferito da BRESCIANO, aggiungendo di conoscere bene l'evoluzione di questa De.Co. vissuta in prima persona. Riferisce inoltre di aver collaborato con e al fianco delle ditte iscritte affinché la De.Co. dei Pnön diventasse realtà.

**GILETTA:** prende la parola riferendo in merito al fatto di essere autentico saviglianese e orgoglioso delle proprie origini levaldigesi. Riferisce che, anche a seguito dell'incontro con FRUTTERO, Ascom ha svolto alcune considerazioni sulla situazione attuale dei Pnön di Levaldigi ed è consapevole del momento che sta vivendo il commercio in generale. Per tale ragione, Ascom ha preso i Pnön a simbolo, quale prodotto nobile e importante che sta purtroppo scomparendo. Ci siamo posti delle domande e abbiamo fatto alcuni passaggi interni, sempre nel pieno rispetto della frazione di Levaldigi e dei suoi abitanti. Ritiene che non si possa adottare una soluzione, se la frazione non è concorde sul percorso da intraprendere. Attualmente il prodotto, dal punto di vista commerciale, non ha *appeal* e non è conosciuto neppure dagli stessi saviglianesi (che lo chiamano addirittura "quaquara"), anche per causa di un disciplinare chiuso e stringente. Riferisce di incontri avuti con alcuni rappresentanti della pasticceria, della ristorazione cittadina e della scuola di panificazione, che gli hanno riferito di non conoscere i Pnön. Aggiunge di aver portato in varie sedi istituzionali i Pnön di Levaldigi, ma di aver comunque riscontrato serie difficoltà nel reperirli. La situazione attuale è purtroppo quella di un mono-produttore. Per tale ragione, Ascom non potrà più proporre i Pnön per esigenze di natura promozionale, non trattandosi di una pluralità di voci economiche da supportare. Pur apprezzando l'iniziativa di FRUTTERO, ribadisce tuttavia che la soluzione da adottare sia quella dell'allargamento della produzione all'intero territorio di Savigliano, fatta comunque salva la volontà degli abitanti della frazione.

**PRESIDENTE:** considera che, a questo punto, vada fatto gioco di squadra, difendendo il prodotto De.Co. e garantendone le caratteristiche peculiari. Auspica che il progetto di FRUTTERO sortisca buon esito e che la frazione di Levaldigi riesca nell'intento. Altrimenti occorrerà mettere mano alla questione, per evitare che il prodotto scompaia. Mantenendo la denominazione inserita nel disciplinare, andrà quindi estesa l'area di produzione all'intero territorio comunale. Un organo di controllo dovrà poi curare che il disciplinare venga rispettato, sia nella scelta che nella provenienza degli ingredienti specifici.

**BERARDO:** prende la parola per fare un discorso di carattere pragmatico sull'argomento in discussione. Ritiene sia stato interessante apprendere le origini della De.Co. dei Pnön e il percorso seguito nel corso degli anni. La volontà comune emersa nel corso della discussione è quella di rilanciare il prodotto. Per trovare nuovi

produttori e nuovi sistemi di promozione, è certamente necessario il supporto e il finanziamento da parte del Comune a sostegno dei produttori. Per la verifica del rispetto del disciplinare, concorda con il PRESIDENTE sul fatto che sia necessario istituire una Commissione che controlli le attività produttive. A monte di tutto, sono però indispensabili i produttori. Se nei prossimi due anni Levaldigi reperirà i produttori, il problema non sussisterà. Vista però l'esperienza degli anni precedenti con la progressiva dispersione dei produttori di Levaldigi, sarà opportuno ragionare sulla necessità di modificare il disciplinare, prevedendo l'estensione dell'area di produzione all'intera Savigliano.

**BRESCIANO:** riflette sul fatto della rispettabilissima scelta decisa da qualcuno di restringere l'area di produzione al territorio di Levaldigi. Ricorda però che il disciplinare, termine normalmente utilizzato per altri generi di certificazione, non è una legge immutabile, ma può essere riformato. Reputa infine che l'ultima decisione spetti comunque alla frazione di Levaldigi.

**ACTIS:** considera che il parere unanime della Consulta sia quello di voler rimediare ad una situazione creata nel tempo, proponendo di estendere la produzione all'intero territorio comunale al fine di non perdere i Pnön. A tale proposta seguirà quindi l'approvazione dell'organo di competenza.

**FRUTTERO:** ribadisce che al termine dei due anni, con l'avallo degli abitanti di Levaldigi, sarà concorde con la Consulta e con l'Amministrazione nel dare il via libera all'allargamento dell'area di produzione.

**GILETTA:** riflette inoltre sul fatto che si dia per scontato che i produttori savigliesi siano intenzionati a cuocere i Pnön. A suo parere, ciò non è affatto scontato. Occorre partire dal presupposto che, allo stato attuale, i Pnön non interessano nessuno.

**BRIZIO:** interviene riferendo che i prossimi due anni dovranno essere propedeutici all'impegno che il Comune di Savigliano sosterrà per riprendere il discorso da dove si era interrotto. Sarà necessario, nel frattempo, l'impegno di tutti per promuovere il prodotto affinché ritrovi il giusto *appeal* commerciale per solleticare l'interesse dei produttori che intendano insediarsi a Levaldigi piuttosto che dei produttori savigliesi.

**GILETTA:** rileva inoltre il problema della cottura del prodotto nei forni di Levaldigi che non ha riscontrato interesse da parte di alcun produttore interpellato da Ascom, che per svariate e comprensibili ragioni non potrebbe recarsi una volta a settimana a cuocere a Levaldigi. Riferisce di essere stato invitato dai produttori savigliesi a non portare avanti l'iniziativa in Consulta su tale base. Per loro, l'unica proposta accettabile consisterebbe nell'autorizzazione alla produzione nelle loro sedi.

**PRESIDENTE:** in considerazione del fatto che il Comune di Savigliano ha riconosciuto due prodotti De.Co., i Pnön e la Madama la Piemonteisa, occorre sostenere l'immagine delle De.Co. saviglianesi nel suo complesso, difendendo i prodotti del territorio e consentendo che se ne aggiungano eventualmente altri meritevoli di riconoscimento.

**FRUTTERO:** interviene per ribadire nuovamente che il punto da cui partire sia il forte legame della De.Co. con il territorio e le tradizioni di quel particolare territorio. L'ipotesi di un allargamento sarebbe foriera di uno sconfinamento in altro genere di denominazione. Inoltre, l'allargamento dell'area produttiva conduce sempre ad un abbassamento del livello qualitativo del prodotto. Levaldigi ha necessità di avviare nuove attività commerciali, per evitare un ulteriore spopolamento del centro frazionale. I Pnön, che dovevano essere il fiore all'occhiello, stanno perdendo competitività, anche a causa della crescita del livello di notorietà da parte della "quaquara" ("maggiolino" in dialetto piemontese) della vicina Genola.

**PRESIDENTE:** prende la parola e, riflettendo sull'incontro tra FRUTTERO e Ascom prima accennato, considera che la Consulta delle Attività Produttive sia composta dalle associazioni più rappresentative sul territorio saviglianese e che le decisioni andrebbero prese in tale ambito.

**GILETTA:** precisa che l'incontro si è tenuto per una preventiva analisi della situazione, da cui è emersa la volontà di lasciare l'iniziativa in mano agli abitanti di Levaldigi. L'intendimento di Ascom rimane quello di estendere l'area di produzione, o, in caso contrario, le aziende non verranno coinvolte, neppure in prima battuta.

**PRESIDENTE:** esprime alcune perplessità sulla richiesta dei due anni di tempo per trovare nuovi produttori, un tempo eccessivamente lungo che potrebbe nuocere al rilancio del prodotto.

**BRESCIANO:** risponde al PRESIDENTE riproponendo la propria indicazione, testé esposta, ossia di derogare temporaneamente a quanto espresso dagli artt. 2 e 3 del disciplinare, consentendo l'estensione della produzione dei Pnön al restante territorio comunale, cercando nel frattempo nuovi produttori su Levaldigi.

**FRUTTERO:** si dichiara sfavorevole all'allargamento dell'area di produzione e ad una eventuale deroga al disciplinare ribadendo la richiesta all'Assemblea di un tempo di due anni per attuare il proposito di reperire nuovi produttori a Levaldigi.

**ACTIS:** considera che la volontà espressa dall'Assemblea sia quella di sostenere e contribuire alla valorizzazione del prodotto ampliandone l'area di produzione, non prima di aver atteso i tempi chiesti da FRUTTERO, quale rappresentante degli abitanti della frazione di Levaldigi.

*L'Assemblea esprime il parere secondo il quale, per il mantenimento a Levaldigi dell'area di produzione dei "Pnön di Levaldigi a Denominazione Comunale", la frazione di Levaldigi si impegni a reperire ed insediare nuovi produttori del biscotto sul territorio frazionale entro i prossimi due anni - come richiesto dalla rappresentanza levaldigese . Nel caso di mancato reperimento, l'area di produzione dovrà estendersi all'intero territorio comunale, per evitare la perdita della produzione dei Pnön.*

**Il parere espresso verrà acquisito dall'Amministrazione Comunale.**

Il PRESIDENTE, in ragione di quanto espresso, revoca la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** prosegue introducendo il terzo tema inerente alla richiesta di ammissione presentata dall'Associazione "IN.Contra" a far parte della Consulta Attività Produttive. "IN.Contra" ha sede a Savigliano, in via San Bernardo 19. Si tratta di un'associazione di promozione sociale costituitasi il 1° dicembre 2022. In proposito, dà lettura di un passo dell'art. 2 dell'atto costitutivo dell'associazione, inerente all'oggetto sociale, che ne riassume i principi e lo scopo: *"L'associazione è costituita per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e promuove e realizza, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con l'atto costitutivo e lo statuto, attività di interesse generale a favore dei propri associati e della collettività, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. L'associazione esercita in via principale la seguente attività di interesse generale: organizzazione e gestione di attività finalizzate alla cultura, turismo e sensibilizzazione verso le problematiche economiche ed agricole. ..."*

La richiesta di adesione in esame, come già accaduto per la domanda presentata dall'associazione "Savigliano in movimento" esaminata dalla Consulta nella riunione di dicembre 2022, risulta impropriamente presentata alla Consulta delle Attività Produttive, in quanto essa non è un'organizzazione imprenditoriale o affine al mondo economico, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del Regolamento della Consulta.

Il PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea ad esprimere il parere sulla candidatura dell'associazione "IN.Contra APS" a far parte della Consulta Attività Produttive.

L'ASSEMBLEA, ai sensi dell'art. 2 del proprio Regolamento, esprime parere sfavorevole in merito all'ammissione della associazione di promozione sociale "IN.Contra" a far parte della Consulta delle Attività Produttive, salva la disponibilità, espressa dalla Consulta, a considerare e valutare eventuali proposte di interesse presentate dalla suddetta associazione.

RICHIESTA DI AMMISSIONE	PARERE				ESITO
Associazione di promozione sociale "IN.Contra APS"	ASSOCIAZIONI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASSENTI	non ammessa
	Confartigianato		X		
	Ascom		X		
	Confagricoltura			X	
	C.I.A.		X		
	Coldiretti		X		
	Confindustria			X	

**Il parere espresso verrà acquisito dall'Amministrazione Comunale.**

Conclusa la disamina degli argomenti all'ordine del giorno, IL PRESIDENTE ringrazia l'Assemblea, saluta e dichiara conclusa la riunione alle ore 19:42.

Il segretario

**Marco CUTTICA**

F.to in originale

Il Presidente

**Anna Maria SEPERTINO**

F.to in originale